

[Milano](#) / [Cultura](#) / [Arte](#)

## Brassaï. La sua Parigi in mostra a Palazzo Morando



Al bistrot, 1930-32 © Estate Brassai

260 scatti che raccontano la capitale francese nel primo Novecento. Dalla periferia all'atelier di Picasso fino alla tour Eiffel. La fotogallery



[Milano](#) - Giovedì 19 marzo 2015

Dal 20 marzo al 28 giugno [Palazzo Morando](#) ospita la mostra **Brassaï. Pour l'amour de Paris**. L'esposizione, inserita nel cartellone di [Expo in città](#), presenta 260 scatti in stampe originali, che raccontano la capitale francese nella prima metà del Novecento.

Nato nel 1899 a Brasov, in Transilvania, **Gyula Halász** in arte *Brassaï* si trasferisce a Parigi nel 1924 e se innamora. «Adorava Proust e diceva sempre che **Parigi era la sua madelaine**», ha precisato la curatrice **Agnès de Gouvion Saint Cyr** presentando l'allestimento.

*Brassaï* inizia a lavorare a Parigi facendo il corrispondente e, nel 1929, affascinato dagli **scorci della città e dai personaggi** che la abitano, comincia a fotografare tutto quello che lo circonda. Non solo gli amici intellettuali e le famiglie borghesi, l'*occhio di Parigi* (questo il suo soprannome) si avventura anche ai margini della società.

«*Brassaï* ama fotografare la Parigi notturna - ha spiegato la curatrice della mostra - vaga nelle banlieue, **si infila nei vicoli e nelle balere per immortalare prostitute, mascalzoni e vagabondi**. Ma non solo, perché fotografa anche le architetture degli **edifici immersi nella nebbia**, le geometrie delle strade buie avvolte dalla penombra».

Da questo lavoro nasce la raccolta **Paris de nuit** che colleziona questi affreschi by night della città negli anni Trenta. Successivamente *Brassaï* si dedica a ritrarre gli artisti parigini e i loro atelier, è **così che nasce la sua grande amicizia con Picasso**.

Colpito dai suoi scatti, il maestro spagnolo gli affida il compito di fotografare le proprie sculture. Il sodalizio tra i due dura nel tempo: entrambi amano le atmosfere della **Folies de Bergeres** e il

circo di cui c'è traccia fra le immagini presenti in mostra.

Se la Parigi notturna è il suo primo amore, *Brassaï* si dedica anche a quella diurna attraverso una serie di scatti confluiti in *Paris de jour*. La raccolta si compone di giardini pubblici, vetrine dei Grands Boulevards, scorci della Tour Eiffel e dei padiglioni dell'*Exposition Universelle* del 1937.

Insomma, la mostra racconta le molte facce di Parigi nel primo Novecento, tutte diverse e ugualmente ammalianti. Grazie a *Brassaï* riusciamo a coglierne in maniera sorprendente l'atmosfera, quasi a respirarla. A corollario della mostra, all'Institut Français, si tengono **diverse proiezioni** gratuite di film ambientati nella Parigi di *Brassaï*.

**L'esposizione resta aperta fino al 28 giugno.** Costi e orari della mostra nel box a lato.

*Alessio Campo*



Al PAC i ritratti glamour di David Bailey



Robert Capa e i suoi volti di guerra. Le foto



Gianni Berengo Gardin: «Nella fotografia ci vuole culo»

© Copyright mentelocale.it  
vietata la riproduzione

#### CONTATTI

Redazione  
Pubblicità  
Amministrazione  
Dove siamo  
Lavora con noi

#### CONDIZIONI

Contribuisci  
Marchi registrati  
Testata registrata  
Credits

#### REGISTRATI

Iscrizione  
Privacy  
Condizioni generali

#### NEWSLETTER

Eventi  
Cinema  
Food  
Viaggi  
Happyticket

#### SEGUICI

Feed RSS  
Facebook  
Youtube  
Twitter

#### NETWORK

m-cafe.it  
happyticket.it  
genovateatro.it  
teatripermilano.it